

Genova, gli operatori portuali scrivono al prefetto: “Sia garantita l’operatività delle banchine”

La protesta No Green pass nel porto di Genova

Contro il blocco del porto scendono in campo anche gli armatori. “Il porto di Genova – afferma Stefano Messina, presidente di Assarmatori – è una ricchezza per tutta la comunità genovese, quella regionale e una risorsa indispensabile per tutto l'apparato produttivo italiano”

MATTEO DELL'ANTICO 17 OTTOBRE 2021

•
•
•

Genova – Gli operatori del porto chiedono aiuto alla prefettura di Genova per evitare, domani, nuovi blocchi dei varchi portuali da parte dei no Green pass. Autotrasportatori e spedizionieri, **in una lettera inviata domenica sera, chiedono garanzie «sulla continuità operativa nel porto di Genova».**

«Pur rispettando il diritto di manifestare e le legittime richieste - scrivono Trasportounito, Cna e Spediporto - intendiamo rimarcare che i lavoratori che si sono vaccinati e le nostre imprese che hanno prodotto un significativo sforzo per adeguarsi alle disposizioni di legge in materia, devono essere tutelate nella propria attività, nell’interesse del primo porto nazionale, ciò **considerando anche lo sforzo attuato nel garantire la possibilità, per i lavoratori non vaccinati, di sottoporsi a tampone in postazioni realizzate nei bacini portuali e nei cicli logistici».**

Contro il blocco del porto scendono in campo anche gli armatori. «Il porto di Genova – afferma Stefano Messina, presidente di Assarmatori – è una ricchezza per tutta la comunità genovese, quella regionale e una risorsa indispensabile per tutto l'apparato produttivo italiano. La sua

efficienza e la sua operatività – sottolinea - sono già abbastanza compromesse dalla carenza e dall'inefficienza delle infrastrutture di collegamento terrestre con un effetto domino su categorie importanti come quella dell'autotrasporto che lavora ai limiti della sopravvivenza". "Abbiamo apprezzato nelle ore scorse l'atteggiamento responsabile dei sindacati e dei lavoratori portuali. **Chi ora torna a soffiare venti di contestazione e di blocco - chiude - fa il male di tutti».**